

sette sere

il giornale
della tua
città

Castel Bolognese

Solarolo

CRONACA

sette sere

sette sere

il giornale
della tua
città

Castel Bolognese. Aurelio Lolli; il «grande vecchio» dei libertari castellani, era arrivato alla soglia dei cento anni (li avrebbe compiuti il prossimo 10 agosto), ma l'aggravarsi delle sue condizioni di salute lo ha portato in breve tempo alla morte, avvenuta nell'ospedale faentino domenica 30 maggio.

«Con lui scompare l'ultimo rappresentante di una generazione di anarchici che hanno dato molto al movimento», dice Gianpiero Landi che gli è sempre stato amorevolmente vicino insieme con Giovanna Garavini (figlia dei libertari Nello ed Emma), alleviandogli la solitudine nella vecchia grande casa del centro, che non aveva mai voluto lasciare anche se costretto dal peso degli anni ad una prolungata seminfermità.

Aurelio Lolli apparteneva alla generazione degli anarchici castellani che si riconobbero negli ideali di

La morte di Aurelio Lolli

Addio ragazzo del '99, anarchico e castellano

Averebbe compiuto cent'anni il 10 agosto. Con lui scompare l'ultimo rappresentante di una generazione di anarchici che hanno dato molto al movimento.

Armando Borghi. Nello scorso mese di gennaio pubblicammo su questo settimanale un suo profilo, risultato di un'intervista che ci aveva rilasciato con buona lucidità. Avremmo desiderato riprendere il discorso in occasione del suo centesimo compleanno, ma ora ci resta solo la soddisfazione di averlo reso contento

pochi mesi prima della scomparsa, perché l'articolo di «sette sere» l'aveva apprezzato tanto che se lo teneva in vista incorniciato davanti alla poltrona da cui non si muoveva per tutta la giornata e lo mostrava con orgoglio ai suoi visitatori.

Avevamo inquadrato Aurelio Lolli nella generazione dei «ragazzi del '99» e dei libertari che avevano avvertito la guerra per fedeltà alla loro idea. La coerenza, che più dell'azione rivoluzionaria contraddistinse la testimonianza di Lolli, si ritrova inalterata in tutti i passaggi più difficili di un secolo di vita e, in particolare, negli anni bui del fascismo.

Con Aurelio Lolli se ne è andato anche un pezzo della vecchia Castello. La sua stessa casa è un'istituzione: la parte



nobile giunge fino al porticato dove da tempo immemorabile è appesa la bacheca di «Umanità Nova»; la parte retrostante è sede della «Biblioteca Libertaria» a cui fa capo una cooperativa, che Lolli presiedeva dal 1985.

Per volontà dell'estinto l'intero fabbricato diventerà proprietà della cooperativa e ciò consentirà di ampliare e di rinnovare le strutture che accolgono il patrimonio della biblioteca, già ben avviato come importante centro di documentazione e di studio.

Proprio per questo Aurelio Lolli non sarà dimenticato dagli amici e, in particolare, dai castellani che nel dargli l'estremo saluto hanno richiamato alla memoria una bella pagina di Armando Borghi:

«Giordano Bruno scrisse che quando diceva patria lui pensava a Nola. Io non sono Giordano Bruno, ma anch'io quando dico patria, penso a Castel e al suo campanile. Il mondo è grande, e dal giorno che dissi alla mamma mia che piangeva e al babbo rabbuiato, l'ho girato in lungo e in largo, e ovunque amai e odiai qualcuno. Ma solo fra le mura di Castel Bolognese non odiai mai nessuno.»

Stefano Borghesi ▲

Appuntamenti elettorali

Castel Bolognese. Silvano Morini, candidato sindaco della lista «Democratici per Castello», incontrerà gli elettori venerdì 4 giugno al mercato dalle 10 alle 12, l'8 giugno alle 15 ci sarà un incontro pubblico coi pensionati alla Sala dell'Auditorium Comunale, il 9 giugno alle 21 alla Sala dell'Auditorium ci sarà un incontro pubblico coi rappresentanti delle associazioni di volontariato, mentre l'11 giugno dalle 10 alle 11 incontro pubblico al mercato, alle 21 in piazza Bernardi si terrà la manifestazione di chiusura della campagna elettorale.

«Sette sere» (Faenza), 5 giugno 1999